



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano
Torre di Pordenone

mail: parrocchiatorre.pordenone@gmail.com
www.parrocchiatorre.it

Parroco Moderatore
Don Claudio Pagnutti
340 6810323

Tel.: 0434 43690

Co-Parroco:
Don Omar Bianco
340 2532481

L'eterno riposo dona a:
LUCCARELLI RENZO, di anni 77
affidato al Signore Martedì 1 Settembre
SOMMA CARMEN, di anni 86
affidata al Signore Giovedì 3 Settembre



1. Martedì 08 settembre, festa di Pordenone: presso il Santuario della madonna delle Grazie: messa ore 9.00 presieduta dal vescovo mons Giuseppe Pellegrini alla presenza delle autorità civili e militari. Ore 20.30 processione con il percorso: piazzale Santuario B.M.V. delle Grazie, viale delle Grazie, ponte di Adamo ed Eva, Concattedrale di S. Marco, ritorno al santuario B.M.V. delle grazie.
2. Mercoledì 9 settembre alle ore 20.30 riunione catechisti.
3. Sabato 12 Settembre apertura sede delle Acli parrocchiali: iniziano le attività e c'è la mostra "Non si può morire per un dollaro".
4. Domenica 13 Settembre apertura dell'anno pastorale diocesano. Programma del pomeriggio: **ore 16.00** presso il Teatro "Miotto" in Spilimbergo, presentazione della nuova Lettera Pastorale del vescovo Giuseppe dal titolo "Liberi per amare e per servire". **Ore 18.00** presso il Duomo di Santa Maria Maggiore in Spilimbergo Solenne Concelebrazione Eucaristica con i Vescovi e i sacerdoti presenti, in memoria del 50° anniversario del terremoto. (La Celebrazione è aperta a tutta la comunità diocesana).

XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (6 settembre 2026)

Dal Vangelo di Mt 18, 15-20

Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».



Tutto comincia quando ci sentiamo debitori, dice Paolo; quando ci sentiamo custodi dell'altro, dice il Profeta; debitori senza pretese e custodi attenti: sono i due nomi belli di ogni persona in relazione. E il terzo è offerto dal Vangelo: restauratori di legami, coloro che incessantemente rammendano il tessuto continuamente lacerato delle relazioni. Se tuo fratello commetterà una colpa contro di te, vai e ammoniscilo. Tu fa il primo passo, ricomincia il dialogo, sospinto dal vento di comunione che è Dio, "cemento del cosmo,

forza di coesione della materia, collante delle vite” (Tuorlo). Quando un io e un tu ricompongono un noi, quando riparano l'alleanza, il legame che si ricrea è il mattone elementare della casa comune, il sentiero del Regno, la porta di Dio.

Ma che cosa mi autorizza a intervenire nella vita di una persona? Nient'altro che la parola fratello, percepire l'altro come fratello o sorella... non l'impalcarsi a difesa della verità, non il credersi i raddrizzatori dei torti del mondo, ciò che ci autorizza è la custodia direbbe Ezechiele, è l'I care di don Milani: mi stai a cuore e mi prendo cura. Solo chi ci ama sa prendersi cura e ammonirci nel modo giusto, gli altri sanno solo ferire o adulare. Dopo aver così interrogato il tuo cuore, tu va' e parla, tu fa il primo passo, prova tu a riallacciare la relazione. Lontano dalle apparenze, nel cuore della vita, tutto inizia dal mattoncino elementare della realtà, il rapporto io-tu. Se ti ascolta, avrai guadagnato tuo fratello. Verbo stupendo: guadagnare un fratello. C'è gente che accumula denaro, gente che guadagna prestigio o potere, e poi c'è gente che guadagna fratelli. Il crescere della fraternità è il tesoro della storia, dobbiamo investire tutto nel capitale relazionale, l'unico investimento che produce vera crescita. E alla fine del percorso di ricomposizione tracciato da Gesù, il Vangelo riporta una frase da capire bene: se non ascolta neppure i testimoni, neppure la comunità, quel fratello sia per te come il pagano e il pubblicano. Lo considererai un escluso, uno scarto, un rifiuto? No. Con lui ti comporterai come Gesù, che siede a mensa con Matteo e i pubblicani di Cafarnao, che discute di figli, di briciole e cagnolini con una donna pagana. Questo percorso mi fa sentir bene dentro la prima espressione del Vangelo di oggi: quando due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro. Parola che scavalca la liturgia: “Non nell'io, non nel tu, lo Spirito risiede nell'io-tu” (M. Buber). Il Signore respira meglio quando è catturato dentro quei nostri abbracci che, qualche volta almeno, ci hanno fatto meravigliosamente perdere il fiato.

(Ermes Ronchi)

«Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro»

LA LUCE CHE NON HAI

Occupati dei guai,
dei problemi del tuo prossimo.

Prenditi a cuore gli affanni,
le esigenze di chi ti sta vicino.

Regala agli altri la luce che non hai,
la forza che non possiedi,
la speranza che senti vacillare in te,
la fiducia di cui tu sei privo.

Illuminali dal tuo buio.

Arricchiscili con la tua povertà.

Regala un sorriso
quando hai voglia di piangere.

Produci serenità

dalla tempesta che hai dentro.

“Ecco, quello che non ho, te lo do”:

Questo è il tuo paradosso.

Ti accorgerai che la gioia a poco a poco
entrerà in te,
invaderà il tuo essere,
diventerà veramente tua
nella misura in cui
l'avrai regalata agli altri.

(Alessandro Manzoni)